



Università
di Catania



Piano Nazionale
Lauree Scientifiche



Piani per l'Orientamento e il Tutorato



SA
LO
NE
DELL'ORIENTAMENTO

FORMAZIONE PER DOCENTI
DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
Piano Nazionale Lauree Scientifiche e Piani per l'Orientamento e il Tutorato

ORIENTAMENTO E METODOLOGIE DIDATTICHE PER L'INCLUSIONE

DOTT.SSA DANIELA CATANIA





*La saggezza è saper stare con la differenza
senza voler eliminare la differenza.*

Gregory Bateson

*Ci sono uomini con una disabilità evidente
in mezzo a tanti uomini con disabilità che
non si vedono.*

Ezio Bosso

*E' più facile spezzare un atomo che un
pregiudizio.*

Albert Einstein




Ci proponiamo di:

- Condividere un modello di **Orientamento inclusivo**
- individuare **norme e principi** che regolano l'inclusione universitaria e il diritto allo studio
- individuare, sulla base del Modello ICF, i **bisogni educativi speciali** di studenti e studentesse con Disabilità e DSA
- Individuare **metodologie didattiche flessibili e** trovare soluzioni di progettazione didattica che si adattino agli obiettivi fissati alle esigenze dei singoli studenti - cioè che tengano conto della loro diversità in termini di stile cognitivo, di stile di apprendimento, ecc
- avviare una collaborazione tra i **Servizi di Orientamento del CInAP** e i docenti referenti per l'inclusione delle scuole, promuovendo confronti e **lavoro di rete** per contribuire a creare contesti inclusivi volti alla valorizzazione dei singoli



Linee guida per un orientamento inclusivo

- «L'orientamento è chiamato a fare la sua parte stimolando a leggere il presente e ad immaginare, tra i **futuri possibili**, quelli maggiormente **auspicabili e desiderati**. L'orientamento, come l'educazione e l'istruzione, dovrebbero, in altre parole, trasformarsi in processi in grado di invogliare a vedere ciò che sta accadendo e potrà accadere in modo nuovo
...riconoscendo il potenziale di cambiamento presente in ognuno di noi e i nostri sforzi.»
(Salvatore Soresi, «Linee guida per un orientamento difficile» 17/03/24)




Linee guida per un orientamento inclusivo

«....È a questo livello che *l'orientamento*, quello che consideriamo in termini di *dispositivo di prevenzione e giustizia sociale e volano di benessere*, dovrebbe muoversi molto più spesso di quanto riesce a fare oggi... affinché possano cambiare effettivamente le conclusioni delle storie di coloro che non sono certamente responsabili dei loro poco soddisfacenti e determinanti passati e presenti» (Savickas et al., 2009).



Linee guida per un orientamento inclusivo

- L'inclusione non si riferisce alle singole persone con vulnerabilità, ma è più interessata al **contesto**, operando su di esso in modo che possa garantire ad ogni persona, nel rispetto della sua unicità, la partecipazione attiva alla vita sociale, civile e professionale. Viene così sottolineata la necessità che i **contesti comuni** mettano in risalto le **unicità di ogni individuo**; essi, perciò, dovrebbero essere di per sé **strutturalmente inclusivi**, in modo da permettere a tutti la partecipazione e standard di vita soddisfacenti.




Linee guida per un orientamento inclusivo

- L'idea di **inclusione** è strettamente legata al riconoscimento della dignità umana, delle libertà e dei diritti umani fondamentali. (Nota & Soresi, 2020)
- Rispetto all'**orientamento** e alla **progettazione professionale**, è necessario promuovere percorsi educativi e di vita più inclusivi, dando particolare rilevanza al “**diritto alla scelta, al lavoro, alla formazione e alla partecipazione attiva nei contesti sociali, scolastici e lavorativi**”.

I Futuri possibili

- La scoperta e l'esplorazione del possibile dipende dalla **relazione tra persona e ambiente**
- Le esperienze del possibile **trasformano il sé**
- Il possibile è politico
- Lo studio del possibile richiede metodologie diverse e creative. Le **pedagogie del possibile** sono una necessità educativa . educare individui e comunità ad immaginare e mettere in atto nuove possibilità in modo riflessivo, proattivo ed etico. L'educazione del ventunesimo secolo deve raccogliere la sfida di aiutare gli studenti e gli insegnanti ad andare oltre il mondo "com'era" e "com'è" e arricchirlo con l'immaginazione di **come "può e dovrebbe essere"** . Dal Manifesto che Glăveanu (2023) Rivista internazionale dedicata ai *Possibility Studies*.



Linee guida per un orientamento inclusivo

- La sfida per l'orientamento è quella di focalizzarsi sulla promozione di **conoscenze, capacità e valori** necessari per vivere e lavorare in un modo **sostenibile**.
- Nelle scelte sul percorso formativo e professionale, occorre occuparsi di futuro e cambiamento, e gli orientatori e insegnanti dovrebbero incoraggiare e sostenere prospettive diverse, volte a salvaguardare il benessere delle persone e del pianeta
- Le **disuguaglianze** creano condizioni di partenza profondamente diverse. Spesso queste condizioni negative rendono il presente invivibile e non consentono alla persona nemmeno di immaginare un futuro diverso, soddisfacente e meritevole di essere vissuto, annientando la speranza e le aspirazioni, di giovani e ragazzi.

Pensare al futuro possibile

Orientare la progettualità e puntare al Benessere e alla soddisfazione di vita



**Unicità della
persona**

*Identità, Risorse e
potenzialità*

Contesto

*Crisi complessità
incertezza*

Pensare al futuro possibile

Una progettualità capace di guardare anche oltre i confini personali



Qualità della vita

**Soddisfazione
personale**

**Realizzazione
professionale**

Partecipazione

Responsabilità

Impegno

*Ino sviluppo equo e
sostenibile*

Pensare al futuro possibile



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD



Pensare al futuro possibile

Laboratorio Life design

- ❖ Sviluppare maggiore consapevolezza delle proprie risorse e competenze
- ❖ Sviluppare riflessività per la realizzazione del proprio programma di sviluppo e formazione
- ❖ Analizzare se stessi rispetto all'ambiente e ai possibili contesti futuri.



L'Università inclusiva

(più della semplice integrazione)

ATTIVITA' e PARTECIPAZIONE (Modello ICF, Approccio alla capability di Sen) occasione per una **interazione tra persona e contesto** dalla quale possano scaturire nuove risposte per i bisogni degli studenti.

BEN-ESSERE non solo alleviare i problemi degli studenti con disabilità ma promuoverne stati positivi (definizione OMS)

COMUNITA' partecipazione del singolo è collegata all'*empowerment* sociale: lo studente agente attivo di cambiamento e di sviluppo per l'intera comunità. (Delle Fave 2007).

CAPITALE SOCIALE: potenziare le capacità degli studenti di organizzarsi e adattarsi mediando con i contesti

Il CInAP

SERVIZI: PROCESSI E PROCEDURE

Registrazione
Accoglienza

Progetto
Individualiz-
zato

Servizi

Counseling orientativo

Counseling psicologico

Counseling sociale

Counseling di gruppo

Tutorato

Ausilioteca

Accesso agli appelli
straordinari

Placement/collocamento
mirato

Trasporto

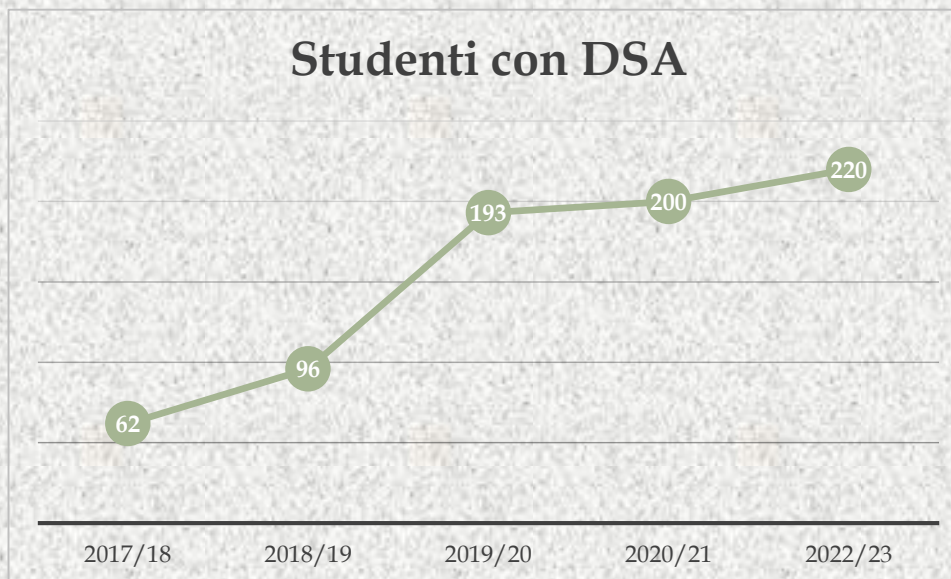
Interpretariato LIS

UTENTI

Studenti con **disabilità** iscritti all'ateneo (dati Miur): **n. 502** (a.a. 2017/18) e **n. 512** (a.a. 2021/2022)

Studenti con DSA registrati al CInAP sono in costante aumento

Studenti con DSA



Orientamento inclusivo

**Principi
ispiratori**



diritto allo studio
vita indipendente
cittadinanza attiva
inclusione nella
società

FULL INCLUSION

“La disabilità è un concetto in evoluzione ... è il risultato dell’**interazione** tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri,» (Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, ONU 2006)

“La disabilità è il risultato di una relazione tra salute e ambiente. Entrambi i fattori possono essere oggetto di miglioramento e di modifiche adattative. L’obiettivo, anche in questo caso, deve essere l’**inclusione** nella società attiva...”. (Ministero del lavoro, salute e politiche sociali, **Libro Bianco** sul futuro del modello sociale, Maggio 2009)

ICF (OMS 2002, 2007)

CONDIZIONE FISICHE (INPUT BIOLOGICO)



FATTORI AMBIENTALI ↔ FATTORI PERSONALI
(INPUT CONTESTUALE)

Bisogni Educativi Speciali e didattica inclusiva

*«Alla luce del modello ICF , il soggetto con disabilità è un soggetto con **bisogni educativi speciali** a cui la società deve garantire il diritto allo studio e pari opportunità di formazione, studio e ricerca. A tal proposito l'impegno dell'università è quello di promuovere e sostenerne l'accesso alla formazione e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, nella convinzione che la conoscenza, la cultura superiore e la partecipazione alla ricerca favoriscano il pieno sviluppo umano, l'ingresso nel mondo del lavoro e la realizzazione delle libertà, intese come opportunità di concretizzare le aspirazioni (Linee Guida CNUD)*

Qualità del sistema: le dimensioni del miglioramento nella scuola e nell'Università

Contesti inclusivi
(accoglienza,
valorizzazione,
partecipazione attiva,
promozione
dell'autonomia,
contrasto ai pregiudizi,
attivazione dei pari, ecc.)

creare culture inclusive

produrre politiche inclusive

Fare Rete (attivare una stretta collaborazione tra servizi, docenti, referenti, famiglie, presidi sanitari, istituzioni, ecc)

sviluppare pratiche inclusive

Utilizzo della tecnologia

Progettare Metodologie inclusive

Sensibilizzazione e formazione

Le strategie per l'inclusione

Progettare una
inclusività
ordinaria



Adattabilità
Flessibilità

1. Molteplicità dei materiali
2. Approccio metacognitivo
3. Mediazione dei pari
4. Didattica laboratoriale

La Didattica inclusiva

- Trovare soluzioni di **progettazione didattica** che adattino gli obiettivi fissati alle esigenze dei singoli studenti - cioè che tengano conto della loro **diversità** in termini di **stile cognitivo**, di stile di apprendimento, di condizioni di sviluppo, di personalità di capacità intellettive, oltre che della presenza di eventuali limiti di varia natura

**PROMUOVERE IL SUCCESSO
FORMATIVO**

Stili cognitivi e stili di apprendimento

Gli **stili cognitivi** sono *"la modalità di elaborazione dell'informazione che la persona adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi"* (Boscolo, 1981).

Gli **stili cognitivi preferenziali** di una persona **influenzano**, quindi, **le strategie che utilizza nel risolvere un compito**

- sistematico vs intuitivo
- impulsivo vs riflessivo
- dipendente vs indipendente dal campo
- globale vs analitico
- Divergente vs convergente
- Visivo vs verbale

(Cornoldi, De Beni e gruppo MT, 2001).

Lo stile globale

Leggete ciascuna delle seguenti affermazioni, dopodiché attribuitevi un punteggio da 1 a 7 a seconda di quanto ciascuna affermazione vi descrive:

1= Per niente; 2= Non molto; 3= Un pochino; 4= Abbastanza; 5= Molto; 6= Moltissimo; 7= Estremamente.

I	Mi piacciono le situazioni o i compiti in cui non devo avere a che fare con i dettagli.	
II	Mi preoccupo più dell'effetto generale che dei dettagli di un compito che devo svolgere.	
III	Eseguendo un compito, mi piace vedere come quello che faccio si connette al quadro generale.	
IV	Tendo ad enfatizzare l'aspetto generale delle questioni o l'effetto globale di un progetto.	
V	Mi piacciono le situazioni in cui posso focalizzarmi sulle questioni generali piuttosto che su quelle specifiche	
VI	Parlando o scrivendo, mi piace mostrare la portata globale e il contesto delle mie idee, vale a dire, il quadro generale.	
VII	Tendo a prestare poca attenzione ai dettagli.	
VIII	Mi piace lavorare a progetti che trattano di questioni generali e non di dettagli essenziali.	

Lo stile analitico

Leggete ciascuna delle seguenti affermazioni, dopodiché attribuitevi un punteggio da 1 a 7 a seconda di quanto ciascuna affermazione vi descrive:

1= Per niente; 2= Non molto; 3= Un pochino; 4= Abbastanza; 5= Molto; 6= Moltissimo; 7= Estremamente.

I	Preferisco trattare problemi specifici piuttosto che questioni generali	
II	Preferisco i compiti incentrati su un singolo problema concreto a quelli generali e molteplici	
III	Tendo a scomporre un problema in piccolo sottoproblemi che sono in grado di risolvere, senza considerare il problema in modo globale.	
IV	Mi piace raccogliere informazioni dettagliate o specifiche per i progetti a cui lavoro.	
V	Mi piacciono i problemi in cui bisogna prestare attenzione ai dettagli	
VI	Presto più attenzione alle parti di un compito che al suo effetto o significato globale.	
VII	Discutendo o scrivendo su un argomento, ritengo che i dettagli e i fatti siano più importanti del quadro generale.	
VIII	Mi piace memorizzare fatti e informazioni slegati da una trama globale.	

Metodologie didattiche inclusive

Approccio metacognitivo

possibilità di registrare le lezioni;
-uso di testi in formato digitale, - programmi di sintesi vocale e altri strumenti tecnologici

Uso di facilitatori per la comprensione e -Enfasi sui concetti chiave

Strumenti facilitanti: uso delle mappe, Uso delle slide

- procedure di insegnamento esplicite -durata delle spiegazioni- suddividere ciascuna lezione in più sezioni - riepilogo di quanto trattato e tempo per eventuali domande. Feedback verifica -

-Scelta di strumenti e modalità legate ai diversi stili cognitivo/percettivi
-Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive

forme di rappresentazione sintetica
illustrazioni, grafici, carte, foto, tabelle e mappe concettuali. Filmati

rispetto dei diversi tempi di apprendimento -l'uso di linguaggi diversi

Grazie per l'attenzione

Dott.ssa Daniela Catania

Psicologa

Università degli Studi di Catania- CInAP -Centro per l'Inclusione
Attiva e Partecipata

Via Di Sangiuliano, 259 - 95131 – Catania

Tel. 0957307183